

## **Riunione Rotary Club Messina – 13/10/2026**

### **Incontro con gli avvocati**

Un confronto sulle trasformazioni della professione forense e sulle prospettive per i giovani avvocati. Questo l'obiettivo della riunione "Incontro con gli avvocati", organizzata dal Rotary Club Messina martedì 13 ottobre.

«Sono temi sul presente e futuro della nostra città e il senso della serata è di rimanere agganciati al nostro territorio», ha affermato il presidente del club-service, Antonino Germanò, che ha moderato un confronto con illustri relatori: «Vogliamo chiederci quale ruolo, noi rotariani e cittadini, possiamo esercitare in questo scenario professionale. Nel distretto di Messina ci sono oltre 3800 avvocati, un numero che racconta quanto sia forte il valore che rappresenta il senso di tutela dei diritti e quanto sia centrale il ruolo dell'avvocato come presidio di legalità anche quando la professione sta vivendo un momento di fatica».

Una serata voluta dal Rotary Club Messina con un impegno preciso: «Il nostro ruolo è triplice – ha spiegato il presidente Germanò –. Siamo un tramite perché il Rotary è luogo neutrale e credibile, abbiamo sempre difeso professione ed etica e ci siamo sempre occupati dei giovani».

«C'è un trend nazionale che vede progressivamente calare il numero degli iscritti all'ordine. La nostra professione è attraversata da cambiamenti epocali che nascono da una crisi di un modello tradizionale che lascia spazio alla modernità», ha esordito il presidente del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Messina, avv. Paolo Vermiglio, sottolineando il profondo legame tra professione e società. «Un binomio indissolubile», lo ha definito e le difficoltà dell'avvocatura sono anche connesse alle crisi della città e delle realtà imprenditoriali. Secondo il presidente Vermiglio, l'avvocatura civile «è in totale stato di abbandono», quella penale «sta un po' meglio», mentre solo quella «amministrativista vive una condizione superiore alle altre». Si deve, però, guardare avanti con fiducia: «È una professione bellissima, con una grande tradizione, ma ha anche una grande responsabilità perché è più difficile lavorare in queste condizioni. Sicuramente – ha concluso – non si può ipotizzare una società senza avvocati, che sono una componente essenziale».

Anche la presidente del Tribunale di Sorveglianza di Messina, il magistrato Francesca Arrigo, ha evidenziato il valore del ruolo dell'avvocato: «Deve avere l'arte dell'ascolto, deve ben comprendere ciò che vuole il cliente, tradurlo in forma giuridica e trasmetterlo al giudice. L'avvocato è un elemento importante della filiera giudiziaria, mette in contatto cliente e autorità giudiziaria, ne traduce esigenze e, da magistrato, mi aspetto che faccia di tutto per difendere il suo assistito ma anche che gli faccia comprendere la sua esatta posizione e le decisioni».

È stata l'avv. Enza Bontempo, presidente della sezione di Messina dell'AIGA (Associazione Italiana Giovani Avvocati), a esporre il punto di vista dei giovani professionisti, che devono affrontare tante difficoltà e un contesto socio-economico complesso. I giovani sono chiamati ad apprendere e imparare dai loro maestri, ma due fattori rendono tutto più difficile: «Deve esserci passione e voglia di credere nei diritti e nella professione, ma sono anche importanti il fattore economico, che spesso scoraggia dal proseguire l'attività, e la genitorialità, che non viene attenzionata a livello legislativo e dalla città che non offre le infrastrutture necessarie. La genitorialità – ha concluso – non ha il giusto supporto e oltre il 50% delle mamme avvocato abbandona la professione».

Interventi di spessore che hanno animato il dibattito con soci e ospiti, concentrati su altri elementi che hanno accentuato le difficoltà della professione dell'avvocato, che riveste un ruolo importante, così come la città e l'Università possono avere una parte determinante. Rispetto al passato, però, vive in un contesto sociale trasformato, la digitalizzazione e il progresso tecnologico hanno portato vantaggi, ma anche svuotato tribunale e foro, da sempre punto di incontro e confronto tra professionisti.

«I relatori hanno centrato il senso della serata e il Rotary può mettere insieme al tavolo le migliori professioni della nostra città per affrontarne i problemi», ha affermato il presidente del Rotary Club Messina, Antonino Germanò che, con i soci Alfonso Polto, Gaetano Mercadante ed Eugenio Fazio, che hanno collaborato all'organizzazione della serata, ha consegnato ai tre ospiti il volume sui 90 anni del Rotary.

Davide Billa